

ITA: LA CORTE DI APPELLO DI MILANO DICHIARA INCOSTITUZIONALE LO STIPENDIO BASE EROGATO DA ITA (PREVISTO NEL CCNL FIRMATO DA CGILCISLUIL E AFFINI)

La nano-compagnia pubblica con un progetto industriale fallimentare che sperimenta sui dipendenti:

- 1. retribuzione per il personale di cabina neoassunto sotto il livello dell'art.36 della Costituzione italiana;**
- 2. ricatti per chi si rivolge al Giudice a tutela dei propri diritti.**

Pian piano la verità viene a galla, con buona pace di tutta una pletera di politici, sindacalisti *firmatari* e manager che hanno narrato e continuano a raccontare successi e risultati tutt'altro che reali.

A contribuire a demolire il muro di omertà costruito intorno alla vicenda ITA è stata la Corte di Appello di Milano che, pronunciandosi il 3.1.2024 su un ricorso di un assistente di volo, ha confermato quello che sapevamo da tempo: **la paga base erogata dalla nano-compagnia pubblica non solo è *da fame* ma è, in diversi casi, illegittima ed incostituzionale, in quanto al di sotto delle previsioni dell'art.36 della costituzione italiana che impone che sia "sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa" e dei riferimenti normativi europei.**

Eppoi **Ministri e sindacalisti *si stracciano le vesti* per i contratti pirata mentre sperimentano sulla pelle dei lavoratori tali *schifezze***: eppure il CCNL di ITA e le retribuzioni di "*ingresso*" per il personale di volo, in esso definite, **sono state firmate il 2.12.2021, con la benedizione del Governo, da CgilCislUilUgl e le Ass. Professionali di Piloti e Assistenti di Volo** che, inoltre, nell'accordo del 22.2.2023, ne hanno confermata la validità per i "primi" 15 mesi di attività dopo l'assunzione.

Se è vero che la Sentenza della Corte di Appello di Milano non conferma l'esito della causa stabilito in primo grado dal Tribunale del Lavoro di Milano, è altrettanto evidente che rende giustizia di una realtà che veniva tenuta nascosta da molti: **ITA non è solo un progetto industriale fallimentare ma è un laboratorio in cui si sperimenta il lavoro povero, l'aggiramento degli obblighi datoriali sul trasferimento delle attività e una gestione che mortifica le professionalità esistenti.**

Come se tutto ciò non fosse sufficiente per manager, sindacati e politici per andare a nascondersi, è di questi giorni la scoperta di un'altra perla infilata da ITA: : **pur di provare ad impedire ai suoi dipendenti di fare causa per veder riconosciuti i propri diritti**, la nano-compagnia si è spinta fino a scrivere "*nero su bianco*" nel regolamento delle concessioni di viaggio per il personale, **che le agevolazioni all'acquisto dei biglietti riservate ai lavoratori** (tutte le compagnie le prevedono per i propri dipendenti!), **vengono sospese a chi decide di agire in giudizio contro la newCo.**

Roba da matti: un atto assolutamente insensato, illegittimo e discriminatorio, oltre le previsioni costituzionali ed in barba al diritto di ognuno di difendere i propri diritti in tribunale.

Una disposizione da veri *padroni delle ferriere*, che, fatta da una azienda pubblica, rivela come in Italia si vogliono azzerare nei luoghi di lavoro, i diritti, con l'avallo delle OO.SS. *mainstream*.

Certo è che anche tale novità non è proprio così inaspettata dopo che, alcune sigle sindacali, prima di sponsorizzare le assunzioni dei propri *adepti*, si sono preoccupate di **far rinunciare, ai legali di riferimento, al mandato loro conferito dai lavoratori rimasti a casa**: per molti si è concretizzato il **danno oltre la beffa** con cui si è anche legittimata la distinzione tra "buoni e cattivi" e la possibilità per ITA di discriminare nel riconoscimento dei diritti maturati dai propri dipendenti.

**NON È RESTANDO ZITTI E BUONI CHE SI CONQUISTA IL PARADISO:
È ORA CHE ANCHE IN ITA I LAVORATORI COSTRUISCANO
UN ARGINE CONTRO LA PREPOTENZA AZIENDALE E
UNA DIFESA CONTRO I RAGGIRI SINDACALI DEI *SOLITI NOTI***